CONFERENZA DSU

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI, PATRIMONIO CULTURALE (DSU-CNR)

ROMA, 21 GENNAIO 2026

TEMATICA: IL FUTURO DELLA SOCIETÀ TRA DISUGUAGLIANZE E INCLUSIONE

VERSO UNA SOCIETÀ MODERNA PIÙ INCLUSIVA: SVILUPPO ECONOMICO, MIGRAZIONE E CONTRASTO ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI NELLE SFIDE FUTURE DELLA DISUGUAGLIANZA

Mario Coccia & Igor Benati

National Research Council of Italy, CNR-IRCRES, Research Area of the National Research Council, Strada delle Cacce, 73-10135 - Turin (Italy). mario.coccia@cnr.it, igor.benati@cnr.it

INTRODUZIONE

Nel contesto attuale, la riflessione sul futuro della società tra disuguaglianze e inclusione assume una rilevanza crescente, soprattutto alla luce delle trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche che stanno ridefinendo le condizioni di vita e i diritti delle persone. Le disuguaglianze economiche e sociali, alimentate da meccanismi di redistribuzione del reddito inefficaci, accesso limitato ai servizi essenziali, disparità di genere e fenomeni migratori non regolati, rappresentano una minaccia concreta alla coesione sociale e alla tutela dei diritti fondamentali (Kara, 2017).

Nella prospettiva del futuro delle società tra disuguaglianze e inclusione, noi stiamo sviluppato in collaborazione con la Florida International University in USA, uno studio interdisciplinare che offre una nuova lettura di come le dinamiche economiche contribuiscano a creare territori di vulnerabilità, in cui l'asimmetria di ricchezza tra Nord e Sud del mondo, ma anche all'interno dell'Europa e degli stessi sistemi nazionali, rende la mobilità dei migranti un elemento di rischio. In questa prospettiva, la nostra ricerca analizza la relazione strutturale tra ricchezza delle nazioni, flussi migratori e vittimizzazione da tratta di esseri umani in Europa nel periodo compreso tra il 2012 e il 2022. La ricerca evidenzia come un aumento del PIL pro-capite attragga maggiori flussi migratori, i quali, in assenza di canali legali e protezioni adeguate, possono tradursi in una maggiore vulnerabilità alla tratta (Grogger & Hanson, 2011; Nawyn et al., 2016). Lo studio, inoltre, dimostra come l'azione di un'efficace sistema giudiziario possa rivelarsi cruciale nel contrasto di tale fenomeno: un incremento dell'1% nel rapporto tra condanne per tratta di esseri umani e relativi sospetti riduce le vittime di tratta dello 0,402%, sottolineando il ruolo deterrente della giustizia penale (Kara, 2017; UNODC, 2020; 2022).

Questa analisi si inserisce nel dibattito sui modelli di sviluppo alternativi, in linea con l'Agenda 2030, proponendo politiche integrate che affrontino le cause strutturali della disuguaglianza e promuovano inclusione sociale, protezione dei diritti e sostenibilità. In particolare, si evidenzia la necessità di rafforzare i canali migratori legali, migliorare la cooperazione giudiziaria e investire in programmi di assistenza sociale per costruire una società più equa e resiliente.

PROBLEMA DI RICERCA E SPUNTI DI RIFLESSIONE

Questo contributo è originato e guidato dalle seguenti domande di ricerca:

- In che modo la crescita economica dei paesi europei, misurata attraverso il PIL pro capite, incide sulle dinamiche migratorie e sulla vulnerabilità dei migranti alla tratta di esseri umani?
- Qual è l'efficacia delle politiche giudiziarie e dei sistemi di protezione sociale nel ridurre la vittimizzazione da tratta in contesti caratterizzati da forti disuguaglianze economiche e sociali?

Il contributo è la base per i seguenti aspetti critici di discussione:

1. **In che modo i modelli di sviluppo economico attuali possono essere riformulati per ridurre la vulnerabilità dei migranti e contrastare il potere delle reti criminali transnazionali?**
   Lo studio evidenzia come la crescita economica possa generare attrattività migratoria, ma anche nuove forme di vulnerabilità e problemi sociali. In assenza di canali legali e protezioni adeguate, i migranti rischiano di essere sfruttati da reti criminali organizzate che operano a livello internazionale. Questo fenomeno solleva interrogativi sulla sostenibilità dei modelli di sviluppo attuali e sulla necessità di politiche migratorie programmate, inclusive e sicure.
2. **Quali strumenti concreti possono rafforzare la cooperazione giudiziaria tra Stati europei per garantire un'applicazione uniforme delle leggi contro la tratta di esseri umani?**
   L'efficacia del sistema giudiziario nel contrastare la tratta di esseri umani è un elemento cruciale. L'analisi sembra mostrare che un aumento del tasso di condanne per tratta di esseri umani riduce significativamente il numero di vittime. Tuttavia, persistono forti disparità tra gli Stati europei nell'applicazione delle normative. È necessario rafforzare la cooperazione transnazionale e promuovere approcci centrati sulla tutela dei diritti umani.
3. **Come possono le politiche pubbliche integrare gli obiettivi dell'Agenda 2030 per promuovere un modello di sviluppo che sia al tempo stesso inclusivo, sostenibile e capace di prevenire la tratta di esseri umani?**
   La lotta alla tratta di esseri umani si inserisce pienamente negli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare quelli relativi alla riduzione delle disuguaglianze, alla giustizia sociale e alla protezione dei gruppi vulnerabili. Lo studio invita a ripensare le politiche economiche e sociali in chiave integrata, per costruire una società più equa, inclusiva e resiliente.

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE PROPOSTO

L'approccio scientifico del contributo è guidato da una prospettiva multidisciplinare, capace di integrare analisi economiche, giuridiche, sociali e demografiche. Lo studio sulla relazione tra ricchezza nazionale, migrazione e tratta di esseri umani in Europa adotta un modello econometrico 2SLS che consente di isolare gli effetti strutturali della crescita economica e dei flussi migratori sulla vulnerabilità sociale. Questo approccio quantitativo, basato su dati longitudinali, rappresenta un contributo originale alla comprensione delle disuguaglianze sistemiche e delle dinamiche di esclusione nella società corrente e futura.

In termini di proposte innovative di policy, il lavoro suggerisce tre direzioni fondamentali:

1. **Riforma dei canali migratori legali**: Ampliare l'accesso a percorsi sicuri e regolamentati per l'immigrazione, come visti di lavoro e corridoi umanitari, riduce la dipendenza da reti criminali organizzate e promuove l'inclusione nel mondo di lavoro regolare e nella società.

2. **Rafforzamento della giustizia penale e della cooperazione transnazionale**: Investire in strumenti forensi, formazione degli operatori e coordinamento tra Stati membri dell'UE è essenziale per contrastare efficacemente la tratta e tutelare i diritti delle vittime.

3. **Politiche integrate di sviluppo e protezione sociale**: Collegare le politiche migratorie con quelle del lavoro, dell'istruzione e dell'assistenza sociale consente di affrontare le cause profonde della disuguaglianza e promuovere modelli di sviluppo sostenibili, in linea con l'Agenda 2030.

Questo approccio consente di orientare le scelte istituzionali verso una società moderna più equa, resiliente e inclusiva, capace di affrontare le sfide del futuro.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Lo studio analizza una tematica centrale per il futuro della società: il legame tra disuguaglianze economiche, migrazione e sfruttamento, offrendo un contributo originale alla letteratura scientifica. Il principale divario che questa ricerca colma riguarda la mancanza di analisi empiriche che quantifichino il rapporto tra ricchezza nazionale, flussi migratori e vittimizzazione da tratta di esseri umani. Mentre numerosi studi hanno discusso il fenomeno della tratta in termini teorici o qualitativi (Danailova-Trainor & Laczko, 2010), pochi hanno utilizzato modelli statistici robusti per isolare gli effetti strutturali dell'economia e delle politiche migratorie sul crimine organizzato.

Attraverso l'uso del modello econometrico 2SLS, lo studio dimostra che un aumento del PIL pro-capite genera un incremento dei flussi migratori, che a loro volta sono associati a un aumento delle vittime di tratta, soprattutto nel mercato del lavoro. Inoltre, evidenzia come l'efficacia del sistema giudiziario, misurata dal rapporto tra condanne per tratta di esseri umani e relativi sospetti, abbia un impatto significativo nella riduzione del fenomeno. Questi risultati forniscono una base quantitativa per comprendere come le disuguaglianze economiche e l'assenza di protezioni istituzionali possano comprimere i diritti individuali e collettivi, aggravando le vulnerabilità sociali dei migranti in entrata nei paesi europei.

Lo studio si inserisce nella riflessione socioeconomica di modelli di sviluppo alternativi, in linea con l'Agenda 2030. I risultati suggeriscono che la crescita economica deve essere accompagnata da politiche sociali inclusive, canali migratori legali, rafforzamento della giustizia e protezione sociale. Solo attraverso un approccio integrato sarà possibile costruire una società futura più equa, sostenibile e capace di affrontare le sfide globali legate alla disuguaglianza, alla mobilità umana e alla tutela dei diritti fondamentali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Danailova-Trainor, G., Laczko, F. (2010). Trafficking in persons and development: Towards greater policy coherence. International Migration, 48(4), 38-83. https://doi.org/10.1111/j.1468-2435.2010.00625.x

Grogger, J., & Hanson, G. H. (2011). Income maximization and the selection and sorting of international migrants. Journal of Development Economics, 95(1), 42-57. https://doi.org/10.1016/j.jdeveco.2010.06.003

Kara, S. (2017). Perspectives on human trafficking and modern forms of slavery. Social Inclusion, 5(2), 1-2. https://doi.org/10.17645/si.v5i2.1048

Nawyn, S. J., Kavakli, N. B., Demirci-Yılmaz, T., & Pantic Oflazoğlu, V. (2016). Human Trafficking and Migration Management in the Global South. International Journal of Sociology, 46(3), 189–204. https://doi.org/10.1080/00207659.2016.1197724

UNODC (2022). Global Report on Trafficking in Persons 2022. Retrieved from https://www.unodc.org/unodc/data-and-analysis/glotip.html.(accessed May 2025)

UNODC (2020). Global Report on Trafficking in Persons. United Nations Office on Drugs and Crime. Retrieved from https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/tip/2021/GLOTiP_2020_15jan_web.pdf.(accessed May 2025)